

ABONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia o nel Regno annue L. 24
semestre 12
trimestre 6
mese 3
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano le inserzioni, se non a pagamento, anticipato. Per una sola volta in 14 pagine centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in 111 pagine cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Gorgi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicolante o presso i tabaccai di Mercatovocchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Ancora due parole sulla Relazione dell'on. Solimbergo.

Poiché i discorsi del giorno continuano sul tema dell'espansione coloniale, e la fantasia di parecchi gazzettieri corre sbrigliata, ci piace contrapporre a certi sogni troppo rosei la realtà di savie considerazioni che scaturiscono dalla bella Relazione, cui già accennavamo l'altro ieri, del Deputato friulano on. Solimbergo.

Questa Relazione è lavoro accuratissimo, che si basa su cognizioni esatte dei luoghi e dei fatti. Quindi, mentre vagheggia l'espansione coloniale dell'Italia, accentua le molteplici difficoltà di essa, e prova come oggi noi non siamo se non al principio di un nuovo ciclo d'attività, i cui vantaggi non è sperabile che si abbiano a cogliere in brevi anni.

L'on. Solimbergo comincia dal precisare lo scopo primo del possedimento di Assab, che, per il compiuto Canale di Suez, doveva essere, più che altro, uno scalo marittimo, un porto di rifornimento e di ricovero per le navi italiane; e da Assab miravasi all'Oceano Indiano e ai mari della Polinesia. Se non che, aggiunge il Relatore, per Assab, come stabilimento marittimo, nulla o quasi sin qui si è fatto; quindi urge che lo si faccia adesso. Ma oggi lo scopo del possedimento di Assab diventa più estensivo, dacché Assab divenne centro di esplorazione verso i territori interni. Quindi eziandio l'Italia fra poco deve cooperare con altre Nazioni a combattere la barbarie africana, per adempiere ad un dovere verso la civiltà.

Adesso, dunque, per secondare il movimento coloniale dell'Europa, l'Italia deve intanto provvedere ad Assab; poi, cogliendo l'odierna opportunità, prepararsi ad altre espansioni coloniali. Ma se dapprima con l'acquisto di Assab miravasi unicamente al commercio di transito, ora si deve pensare anche a commerci con l'interno dell'Africa.

I calcoli ricordati dal Relatore circa l'annuo aumento della popolazione del Regno, consigliano la creazione di nuovi sbocchi all'attività di essa. E il crearli in Africa è indicato dalla posizione geografica dell'Italia, oltrechè da nostre tradizioni gloriose.

Che se Assab non attirò a se, almeno

sino ad oggi, certa attività commerciale, e non divenne un nucleo coloniale, la causa deve cercarsi nel verun incoraggiamento del Governo e nel difetto di regolari comunicazioni per un servizio commerciale, specialmente tra Assab e Aden. E l'on. Solimbergo diffonde sull'argomento per concludere che urge di rimediare ora alla passata inerzia.

Delineata la topografia di Assab, l'on. Relatore dimostra la sua importanza, perchè Assab sta a mezza strada fra gli scali dell'India, quindi ottimo scalo di sosta per le grandi navi dirette a lungo viaggio. E l'importanza di Assab diventerebbe maggiore, se avvenissero altre espansioni coloniali dell'Italia sul Mar Rosso.

Riguardo allo scopo commerciale, l'on. Solimbergo è fiducioso; ma afferma che non essere sperabile di raggiungerlo in un breve tempo; ed intanto, a facilitarlo, gioverà lo istituire un servizio commerciale di navigazione in quei paraggi.

Parte rilevante della accennata Relazione è dedicata alle previsioni di futuro commercio di Assab con le regioni interne. E anche qui la Relazione è accuratissima, e addimstra le difficoltà, quantunque non invincibili, di relazioni e di scambi con gli indigeni, di cui narra il genere di vita, le costumanze politiche e le lotte selvaggio.

Oltrechè di Assab, la Relazione si occupa dell'importanza commerciale di Massaua, di Zeila ecc.; ma a proteggere i connazionali riconosce la necessità di altri posti presidiati sul Mar Rosso. E oggi le truppe italiane sono a Massaua!

Nella Relazione v'hanno generose parole di omaggio ai nostri esploratori africani, alcuni dei quali lasciano alla storia i loro nomi suggellati e glorificati dal sacrificio. Parlando di loro, l'on. Solimbergo esclama: «La è una triste, funebre storia di disinganni, di patimenti, di sangue, che riveste tutti i caratteri d'una paurosa leggenda; un martirio civile che colpisce la mente ed il cuore.»

Ma, di confronto a questo eroismo, l'on. Solimbergo lamenta di non trovare la cooperazione dei trafficanti, quindi (sono parole sue) «la somma dei risultati ottenuti, nelle regioni africane, della scienza e della esplorazione, avanza di gran lunga quella spe-

rata dagli interessi commerciali». E del lamentato difetto adduce ragioni plausibili; però ricorda un tentativo venuto da Milano, quello di una Società italiana di commercio con l'Africa che ebbe vita brevissima, e che lasciò colà agenti, già impraticabili, a continuare gli affari per conto proprio. Ma del pensiero degli Italiani diretto ad opera di civiltà in Africa sono prova Associazioni speciali esistenti a Milano, a Torino, a Napoli.

Intorno a questi concetti, che ricordammo per sommi capi, si svolge la Relazione dell'on. Solimbergo nella sua parte generale ed erudita; più breve è l'altra parte che più propriamente concerne i provvedimenti per Assab, i quali consistono nelle seguenti opere marittime: costruzione di un ponte-sbarcatojo e di due boe d'ormeggio, costruzione di una calata di approdo per piccole navi, costruzione di un faro di scoperta, collocazione di un fanale per segnale di ancoraggio, costruzione di un porto commerciale nel punto più importante della costa, per le quali opere è preventivata nello schema di Legge la spesa di lire 700,000 da ripartirsi in tre Esercizi.

La Camera indubbiamente farà buon viso alla Legge, assecondando così il Governo che per cagioni ormai note è spinto, col conforto dell'opinione del Paese, a favorire le espansioni coloniali dell'Italia.

Una frana.

Potenza, 10. Un telegramma di Campomaggiore, Comune di 1500 abitanti, in questa provincia, annunzia che una frana caduta, circondò l'abitato e che vi sono delle case cadute.

Si prevedono danni maggiori. La popolazione è allarmata. Le autorità di qui si sono recate sopra luogo.

Municipio incendiato.

Domodossola, 10. La notte scorsa, scoppiò un grave incendio nel palazzo municipale.

Mercè il pronto concorso dei pompieri, delle guardie di finanza, dei carabinieri e dell'intera popolazione, in tre ore il fuoco fu domato.

La guerra in miniatura.

Czernowitz, 10. Cento contadini rumeni fecero un'invasione oltre il confine austriaco e distrussero le piantagioni di un possidente. Contadini della Bucovina, assistiti dalla gendarmeria, si opposero agli invasori e li respinsero, ferendone uno.

con dei furfanti, i quali, mercè una forte somma, s'incaricarono di condurre i giovinetti in una delle più lontane provincie del Messico, dove li avrebbero abbandonati. La traccia dei fanciulli rapiti fu seguita sino ad Urés, capitale dello Stato della Sonora sul Pacifico. L'individuo che ha tenuto mano a don Michele, è un bandito del Kentucky, chiamato lo Sciaccallo, a quanto sembra fortemente temuto nelle città della frontiera indiana e nelle praterie; in una parola un ribaldo di sacco e di corda, il quale, purchè lautamente pagato, non indietreggia di fronte a nessun delitto.

Lo conosco, disse Valentino corrucciando le ciglia.

Tanto meglio; non aggiungo dunque parola a suo riguardo.

È inutile.

Costui, per condur bene a termine il misfatto, si è associato un altro furfante della stessa risma; quest'ultimo lo si crede francese; non ne sanno il nome, ma lungo tutta la frontiera è conosciuto col soprannome caratteristico di Verga.

Anche questo lo conosco, tornò a dire Valentino con voce alterata e quasi tremante.

Era tutto predisposto perchè i birboni dovessero partire il giorno stesso del ratto. E ciò che avvenne, ma ascoltate bene, padron mio. Don Michele Tadeo, scortata per dieci giorni la carovana, ritornò subitaneamente su' suoi passi e mi assicurano che dopo non abbia mai lasciato la Luigiana. Questo don Michele è individuo dotato di molta accortezza, e pare eziandio di grande intelligenza. Ei possiede specialmente un tatto singolare per cangiar di finonomia e rendere la sua faccia irrec-

I VOLONTARI.

Il Fascio della Democrazia ci giunse con un articolo in cui si leggono le seguenti parole:

In mezzo alle voci strane che circolano in questo momento in tutti i convegni ove si discorre di politica, ho anche quella di una possibile spedizione in Africa, sotto gli auspici del Governo, di un corpo di volontari italiani.

Non abbiamo bisogno certamente di smentire sul serio questa notizia.

Quali che possano essere le deliberazioni del Governo, le necessità diplomatiche e la emana coloniale, il pensiero di una spedizione di volontari in Africa è a ritenersi semplicemente il parto di qualche fantasia malata, e uno scherzo di pessimo genere.

La camicia rossa che ha scritto la leggenda umana della lotta per la libertà e l'indipendenza dei popoli, non può servire di mantello alla conquista armata, ai colpi di testa e ai misfatti coloniali.

A parte questa questione iper-sentimentale dalla camicia rossa (la quale, del resto, non potrebbe adottarsi per campagne fatte sotto quel pò po' di sollone) noi troviamo che se ci sono dei giovani di buona volontà, i quali vogliono andare, il Governo dovrebbe favorirne l'andata.

Più che mai trattandosi di una campagna di tal fatta — dove non è precisamente in giuoco la difesa della patria — i volontari dovrebbero venire incoraggiati.

Questo sistema è in fiore nelle repubbliche.

Ma si sa bene che ciò che là va bene, qui ha i più brutti nomi. Se il nostro esercito fosse reclutato fra volontari, i soldati diventerebbero subito villi mercenari, sgherri della monarchia ed anche peggio.

Come viviamo di parole vuote!

Amenità.

Ne mandano di belle ai giornali letterari. Ecco uno squarcio lirico commovente d'uno dei 78 mila — e forse più — poeti d'Italia:

Ad un parricida suicida.

Guardo fiero, ira repressa,
L'ide labora, mente sconsuata,
Membra tremanti, gelide carni,
Tutto confuso, impugna l'armi.
Sono un tigre non più un uomo
Dal mondo inter non merto perdono.

Alla morte adunque, o vita nefanda!
E senza morir di veleno bevanda
Quell'arma alla strozza e al mento unisce:
Il colpo parte, e la sua vita finisce.

Dumas un granello di biada.

Su di un suo ritratto Dumas scrisse, colla data del 15 agosto 1863, i seguenti versi:

Je ne veux pas, quand je mourrai,
Que l'on me mette au cimetière:
Au milieu d'un champ labouré,
Sous un sillon que l'on m'enterre!
Vivant, je n'aurai rien su faire,
Mais je m'en irai consolé
Si, mort, je puis rendre à la terre
De quoi produire un grain de blé.

noscibile. Ecco, signore, quanto ho potuto sapere in tre giorni. Credete che abbia perduto il mio tempo?

No di certo, signore; al contrario, superate le mie previsioni. Ero ben lontano dallo sperare risultati così soddisfacenti; ma voi non diceste parola dell'amico mio, don Gregorio Peralta, e dove l'avete incontrato e di qual guisa riconosciuto...

Quanto al vostro amico, il caso si è incaricato di tutto; non posso attribuirvi alcuna partecipazione in questa faccenda. Interrogate il signore, egli potrà soddisfarvi a questo riguardo meglio di me. Vi è tuttavia in fondo di tutto ciò qualche cosa di losco, che mi inquieta seriamente, ve lo confesso, come tutte le cose che non posso spiegarvi.

Ecco quanto mi tocca, disse don Gregorio.

Spiegatevi, amico mio; potrebbe darsi si spieghi facilmente ciò che sulle prime a voi è parso incomprensibile, quando tutti e quattro assieme ne avremo dedotto le logiche conseguenze.

Non chiedo di meglio che di soddisfarvi, amico mio. Sono due giorni che mi trovo qui, venuto da Baton-Rouge, di ritorno da una lunga escursione spinta sino alla frontiera indiana. Durante tale escursione ebbi motivo d'indurmi a credere che i figliuoli del nostro disgraziato amico si trovino nella Sonora, abbandonati dai malfattori che ve li hanno condotti in un circuito di venti leghe attorno Urés. Risolsi dunque di portarmi in questa città e ritornai a Baton-Rouge per mettere assieme le cose indispensabili per un sì lungo viaggio. Ieri mattina, quando stavo per finire la colazione, un uomo chiese di parlare per affari urgenti a don Anto-

Le teorie di Malibus.

Verona, 10. L'altro di certo Roncaro Felice si presentò all'ufficiale dello stato civile per denunciare la nascita di un bambino. — E il primo? gli si domandò. — Ah sì, il primo! Sono tanti che il numero non saprei dirglielo. — L'ufficiale mandò alla vicina anagrafe per informazioni. Non si finiva più di copiare quella nuova litania. Uno, due, tre, cinque, otto, dodici, quindici, diecisette. Erano diecisette figliuoli che il bravo Roncaro aveva fatto battezzare parte dal piovano parte dal sindaco.

E sua moglie? Sua moglie, una brava e fresca e bella sposina che ha appena 39 anni, e che tutti possono vedere ed ammirare allo Stallo del Seminario, che essa dirige, glieli aveva fatti tutti quanti, ed è ancora in grado di regalarliene un'altra dozzina.

È ammirevole questo: che tutti li ha allattati essa stessa; e quei tre, o quattro che le sono morti non avevano meno di cinque anni. Bisogna vedere quanto essa sia contenta e fiera e superba.

Una volta c'era il premio sul parto duodecimo. La moglie del Roncaro avrebbe diritto a percepirne due.

Datemi il mio uomo!

È nota la storia di quel soldato svevo, il quale, prima della battaglia, esclamò:

«A che far guerra?... Datemi il mio francese ed io me la intenderò con lui!»

Disordini a Zurigo.

Berna, 11. Gli studenti della scuola politecnica e dell'università di Zurigo sono in grandissima agitazione; essi avevano fischio il loro direttore prof. Gaiser ed erano usciti dalla scuola facendo un baccano straordinario.

Intervennero la polizia e fecero numerosi arresti.

Manifesti affissi alla scuola politecnica ed all'Università dicono:

«La libertà accademica è in pericolo, abbasso la polizia!»

Iersera ebbe luogo l'assemblea degli studenti per protestare contro la polizia che fece rubare la gran cassa che gli studenti sonavano per le vie della città.

Fenomeni economici importanti.

Roma, 11. Nel mese di gennaio 1885 l'importazione dei filati di cotone è diminuita, in confronto al gennaio 1884, di 1000 quintali e quella dei tessuti di quintali 1300. L'entrata dei tessuti di lana decresse di 600 quintali. L'importazione del riso è scemata da 7583 tonnellate a 1075. Sono questi fenomeni che, se si prolungassero, avrebbero una grande importanza.

nio Peyras. È questo il nome che ho tolto a prestito per distogliere i sospetti di don Michele. Il padrone dell'albergo fece condurre quell'uomo in mia presenza.

«Signore, mi disse lo sconosciuto nel più puro castigliano, io sono vostro compatriota, segretaria particolare del console del Chili a Nuova-Orleans. Avendo sentito ch'eravate qui di ritorno, il console mi ha in tutta fretta mandato da voi per dirvi che due persone, un cacciatore delle praterie francesi e un Capo indiano araucano, giunte da pochi giorni a Nuova-Orleans, hanno chiesto più volte al consolato notizie di voi. I due personaggi si chiamano: Valentino Guillois, il primo, Curumilla, il secondo. Il console, ignorando i motivi che condussero i due uomini ad informarsi del fatto vostro, m'incaricò di parteciparvi la cosa affinché sappiate regolarvi.»

«Lo sconosciuto parlava in tono franco e sicuro, con l'indifferenza propria delle persone che adempiono un mandato senza esservi punto interessate.

«Tuttavia esaminai colui con viva attenzione.

«Il suo sguardo era posato, il contegno tranquillo. Credetti alle sue parole e lo congedai, non dando però menomamente a dividersi la grande importanza che annettevo a quel messaggio.

«Per maggior precauzione lo feci pedinare da lontano, senza che se ne vedesse; ma dieci minuti dopo quella intervista, egli ripartì per Nuova-Orleans sul battello a vapore.

(continua)

I Appendice della PATRIA DEL FRIULI

SENZA PATRIA

ROMANZO.

PARTE PRIMA

CAPITOLO DECIMO.

(seguito).

I quattro uomini si diressero di conserva verso la casa.

Durante il cammino, non una parola fu scambiata fra essi.

Entrando nella camera da letto, John Estor — poichè era proprio lui — gettò il ferraiolo sur una seggiola: il suo compagno l'imìtò.

Valentino Guillois e Curumilla, guardando allora il personaggio che accompagnava l'ex-poliziotto, dimenticarono un istante l'abitual loro impassibilità e si slanciarono verso di lui con un grido di sorpresa e di gioia.

Avevano riconosciuto don Gregorio Peralta.

Gli anni e i dolori avevano profondamente scolpita la loro impronta sul maschio volto del nobile chiese.

I suoi capelli erano bianchi, la fronte spaziosa solcata di rughe.

Ma conservava tuttavia l'occhio fiero e pieno di fuoco, la taglia dritta e slanciata.

«Vi trovo finalmente, miei bravi amici! esclamò abbracciandoli colle lagrime agli occhi.

John Estor, sdraiato sur una poltrona, aveva acceso lo sigaro, e guardava soddisfatto, dondolandosi con fare di persona indifferente, quella scena

CRONACA PROVINCIALE

Beneficenza.

Palmanova, 10 febbraio.

Le opere di filantropia e di beneficenza trovano sempre eco nelle anime gentili e pie; di ciò si hanno continue prove e un'altra ancora l'abbiamo nella generosa azione compiuta dal sig. Giuseppe Curradi di Livorno, che potrete riconoscere dalla lettera che vi mandiamo trascritta.

Eccole:

Livorno, 7 febbraio.

Pregiatissimo sig. A. Miani,

«Ho ricevuto il n. 26 del giornale la Patria del Friuli con un articolo segnato in margine, riflettente un atto di beneficenza compiuto dalla distinta Società degli Impiegati di codesta città. «Le occludo qui lire dieci pregando la S. V. Ill.ma di rivolgerle allo stesso scopo.

«Ringraziandola di avermi procurato l'occasione di concorrere ad un'opera di beneficenza, La saluto distintamente.

Devotissimo

«Giuseppe Curradi».

Il sig. A. Miani, presidente della Congregazione di Carità, rispose al sig. Curradi colla seguente:

N. 838

752

Palmanova, 10 febbraio.

Onorevole signore,

Ho il pregio di accusarle ricevuta delle lire 10, inviatemi colla gradita sua di d. 7 corr., le quali, secondo il gentile suo desiderio, saranno aggiunte alle altre testè offerte dai componenti la Società degli Impiegati qui residenti.

Infiniti ringraziamenti perciò le rendo a mio nome e a quello del Consiglio d'Amministrazione che ho l'onore di presiedere; assicurandola in pari tempo che anche l'atto suo benefico resterà in noi d'imperitura ricordanza.

Con perfetta sti la

Il Presidente

A. Miani.

Il Segretario

C. Fanciera.

Bravo il sig. Curradi di Livorno! L'esempio suo merita veramente di essere segnalato al pubblico, e noi lo facciamo, augurandoci che trovi imitatori, e aggiungendo a quelli del Presidente e del Consiglio d'Amministrazione di questa Congregazione di Carità, i nostri più vivi sensi di gratitudine.

Possano le benedizioni dei nostri poveri da lui soccorsi recare al nobile suo cuore la soave consolazione che largamente compensa i benefattori.

Noi.

Comizi agrari.

Togliamo dalla Pastorizia del Veneto: «Insiste il sig. Antonio Valsecchi nella rinuncia da presidente del Comizio agrario di Spilimbergo, e noi insistiamo nel raccomandare che non si accetti la sua rinuncia.»

«Il Comizio di Latisana «disgraziatamente non è morto, esso è agonizzante da circa 12 anni, e di quando in quando si sentono i suoi rantoli. — La Pastorizia farebbe bene a consigliare quel presidente e compagnia bella ad agire o a rinunziare e sono convinto che un forbito articolo della Direzione sarebbe efficace.»

«A Palmanova hanno promesso di occuparsi del riordino di quel Comizio.

Ci dispiace.

signor F. R. di Salsè; ma le copie di lunedì del nostro giornale, da voi chiesteci, non ve le possiamo mandare, perché non ne abbiamo più nessuna.

2. Appendice della PATRIA DEL FRIULI

SECONDE NOZZE.

II.

(seguito).

Nell'attaccamento che le dimostrava mister Bowerbank, non esigente, senza esagerazioni e smancerie — più simile all'affetto d'un padre che a quello d'un amante — l'Emilia trovò quanto l'anima sua desiderava: il riposo. In quel carattere sodo, calmo, uniforme, che non aspirava se non a ciò che poteva raggiungere e che non domandava a lei più di quanto gli potesse dare, ella trovò quel conforto morale che temeva aver perduto per sempre in questo mondo. Ella che aveva cominciata la vita con dei sogni da fanciulla, de' quali aveva poi con tristezza riconosciuta la falsità; ella che, nella sua debolezza, maggiore che nelle altre donne, aveva cercato, un dopo l'altro, degli appoggi i quali poscia le trapassavano il cuore, come tronchi di canna spezzate; ella trovò nel matrimonio con quell'uomo buono, benevolo, pratico, una certa calma che, dopo le tempeste dei suoi giovani anni, non era senza attrattive, senza dolcezze. Inoltre, per una natura debole, esitante, come la sua, era un vero sollievo il pensiero che la sua sorte oramai era fis-

La parola all'avv. Nardi.

Salsè 11 febbraio.

Preg. Sig. Del Bianco,

Per ringraziarla anzi tutto delle cortesie parole colle quali volle accompagnare la mia relazione, nel resoconto pubblicato sulla Patria del Friuli, del quale venni a conoscenza ora soltanto.

Poi per pregarla di due rettifiche per involontarie ed inevitabili inesattezze occorse nel riferire quella parte della mia relazione, inesattezze che altererebbero il mio concetto.

Quando parli della spedizione d'Assab, accennai a nebulosità di colonie africane, non usai la parola gloriuzze.

Quando parli della facilità di votare le spese, in chi non le paga, mi riferii ai Comuni, non al Parlamento, usando queste parole:

«Io non voglio cercare quale sia la causa per la quale le spese facoltative eccedono di tanto la dovuta misura.

«Non voglio indagare se sia per avventura, cosa più facile e comoda votare spese quando queste debbano venire pagate con i denari degli altri; prendo il fatto, e trovo opportuno sieno chiesti provvedimenti, perché gli amministratori vengano ricondotti all'esercizio del loro mandato, che è quello di amministrare e non già elargire e dilapidare il denaro dei contribuenti.»

Son certo, di non essermi ingannato nel fare calcolo sulla di lei cortesia e colgo la occasione per protestarmi, di lei

Dev.mo. Servo

G. Nardi.

Nozze cospicue in Pordenone.

Nel numero di lunedì abbiamo annunciato la nozze celebratesi in Pordenone tra la gentile signorina Lisa Bonin e l'egregio avv. Valentino Guarnieri, ed accennammo alle pubblicazioni che videro la luce in questa occasione. Sono tante e tante; predomina la nota affettuosa; il che dinota quanto sia largo il cerchio ove le due famiglie degli sposi meritamente godono simpatia ed affetto.

Onore al merito.

Un artista, che possiede l'abilità di usare in maniera perfetta le calci idrauliche, specialmente nelle costruzioni di acquedotti e vasche, è Pietro Tosoni di Tolmezzo. L'ottima riuscita di molti lavori da lui condotti a termine in più luoghi della Carnia gli hanno acquistato i più favorevoli attestati, tanto da parte di municipii, quanto da quella dei tecnici in tal fatta di costruzioni, fra i quali nomineremo l'ing. Andrea dott. Linussio di Tolmezzo. Questo cenno sia di onore al merito e di avviso a coloro, che in lavori di calci idrauliche volessero valersi di un artista capace di prestarsi ad un'esecuzione perfetta.

Dichiarazione.

Avverto che mio figlio Luigi da vari giorni si è allontanato dalla famiglia; che chiunque avesse da somministrare a lui danari od oggetti di cibarie, non verrà rifiuto.

Fontanafredda, 10 febbraio 1885.

Pivetta Angelo.

Quadruplica parricida.

Graz, 9. Certa Maria Schaffer fu condannata a morte mediante strangolamento da questa Corte d'Assise, per avere ucciso quattro suoi figli.

L'articolo 16

delle convenzioni fu approvato, finalmente: né ci mancò il solito appello nominale.

sata irrevocabilmente; nel sapere che c'era al suo fianco uno su cui poteva, su cui doveva appoggiarsi, nel passaggio dei fioriti campi e dei precipizi cupi e spaventosi della sua vita turbata, nei sentieri piani, uniformi, rigidi — del dovere.

Durante i primi tre mesi del suo matrimonio, tutti ripetevano che mister Bowerbank aveva una ciera eccellente, ben migliore che non si sarebbe potuto sperare per miss Emilia Kendal; poiché molti la reputavano affetta da malattia ereditaria, la malattia di sua madre — consunzione, languore, atrofia — qual si sia il nome che si voglia dare a questo male ignoto, che spezza e inaridisce le fonti della vita fin dalla giovinezza, che fa della vita stessa un lungo e triste affaticarsi e del sepolcro il solo possibile riposo!

Non si poteva dire che il matrimonio avesse operato dei grandi cambiamenti in mister Giovanni Bowerbank: egli era troppo vecchio. Lasciò taluna delle sue abitudini, un po' capricciose di vecchio scapolo: girava per le stanze della sua bella casa con un'aria di contentezza e d'orgoglio non solite in lui, ed aveva mille riguardi per la sua signora, così buona, così affabile, così delicata. La conduceva a dei pianzi, talvolta, nella società brillante di Livorno. In mezzo a quelle telette sontuose e smaglianti, ella assomigliava al giglio della valle, cresciuto fra una piantagione rigogliosa di tulipani e di ranuncoli.

Diciamo di no!

Al signor Luigi Montico, gerente responsabile del nostro giornale, pervenne la seguente, che stampiamo talis et qualis, con gli errori che l'abbellano:

S. Pietro al Natissone, li 11 febbraio 1885.

Sig. L. Montico, Gerente Responsabile del Giornale La Patria del Friuli

in Udine.

Nel N. 17 del 20 gennaio u. s. del Giornale, che Lei e il gerente responsabile, trovasti l'articolo I peccati contro l'ottavo comandamento il quale ledendo l'onore di questa popolazione, non può il sottoscritto far a meno di chiederle chi ne sia l'autore.

Ad evitare quindi un processo penale per diffamazione la invito a farmi conoscere l'autore stesso e ciò entro tre giorni da oggi.

Il Sindaco f.f.

Bevilacqua.

Diciamo di no! Noi non decliniamo nomi.

CRONACA CITTADINA

Atti

della Dep. prov. del Friuli.

Seduta del giorno 9 febbraio.

In esito a domanda fatta dal Comitato per il concorso e congresso provinciale di latterie ed esposizione di prodotti da tenersi in Udine entro il maggio 1885 per ottenere un sussidio dalla Provincia, la Deputazione, sostituendosi al Consiglio Provinciale per la riconosciuta urgenza, deliberò di accordare al Comitato suddetto il sussidio di L. 1000.—

Autorizzò i pagamenti che seguono a favore dei corpi morali e ditte sottoindicate, cioè:

— A diversi Comuni di lire 1165,85 in rimborso di sussidi a domicilio anticipati a maniaci nell'anno 1884.

— Al Comune di Aviano di L. 400,— quale sussidio 1884 per la condotta veterinaria comunale.

— Al Comune di Cividale di L. 200,— come sopra per il semestre 1884.

— Al Presidente del Consiglio scolastico di Udine di L. 5000,— quale quoto di concorso della Provincia (o Magistrale) femminile di Udine per l'anno scolastico 1883-1884.

— Al signor Pascoli Giacomo di L. 105,— per costruzione ed adattamento di scaffali nelle stanze della Ragioneria Prefettizia.

— Ai Comuni di Tolmezzo, Zuglio ed Arta di L. 6603,97 (quale rimborso, in seguito ad operato riparto, delle spese di manutenzione della strada ex Distrettuale da Tolmezzo a Paluzza durante il biennio 1882-1883, cioè:

Al Comune di Tolmezzo L. 2932,93
» di Zuglio » 757,—
» di Arta » 2914,04

— Autorizzò la riscossione di L. 411,31 dai medici condotti comunali aventi diritto al conseguimento della pensione a carico della Provincia, quale trattata dal 3 per 100 sugli stipendi del II semestre 1884.

Furono inoltre trattati altri n. 43 affari; dei quali n. 9 di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 10 di tutela dei Comuni; n. 7 d'interessamento delle Opere Pie; e n. 17 di contenzioso amministrativo, in complesso n. 51.

Il Deputato provinciale

P. Biasutti.

Il Segretario

Sebenico.

Essi vivevano a sé, questi due esseri. Non la vita domestica dei matrimoni per amore: mister Bowerbank non vi era mai stato abituato, e neppure la sua mistress Emilia aveva potuto sognarla, forse, un tempo: l'onore e la felicità di esser moglie ad un povero, di rammentare le sue camicie e le sue calze, di sorvegliare i lavori di cucina, i frugali pasti, di preoccuparsi di cavar da tutte le poche risorse il maggior vantaggio; di non cercare l'economia in ciò che potesse alleviare il lavoro di colui che guadagnava il pane della famiglia, né considerare come lavoro troppo gravoso quello che potesse tornare a di lui bene. L'amore cambia allora i più umili servizi in cose affatto naturali e desiderate ed amate.

Ma questa non era punto la sorte dell'Emilia: aveva per marito un uomo ricco, e non le si domandava che una coesistenza elegante.

Forse, in altri tempi, vi avrebbe incontrato la noia, l'insopportabile noia; ma da lungo erasi ella avvezza ad una vita passiva, languente — ed ora sentiva piacere a trascorrere i giorni senza far nulla, a vivere unicamente colla immaginazione, poiché nessuno la sollecitava a rendersi attiva. Agli occhi delle persone che l'avvicinavano, ella pareva molto felice, meritevole d'invidia, massime per quanto di lei poteva il mondo vedere e giudicare.

(continua).

Le case a buon mercato

e salubri: ecco uno dei problemi da risolverli in Udine. Il Ministero ha diramato a tutti i municipi del Regno un questionario igienico, fra le domande del quale c'è pur questa: che riferiscano sull'igiene delle abitazioni e sulla salubrità loro. Che risponderà il nostro Municipio? Forse colle parole del compianto dott. Baldissera: che molte delle nostre case, dove abitano famiglie di operai, sono indegne di essere abitate fin dai selvaggi?

Bisogna domandare ai membri delle commissioni nominate dal municipio; bisogna domandare a chi, per qualche suo ufficio, ebbe a far visita nei cosiddetti quartieri poveri: abitazioni scure, tetre, sudicie, dove in una stanza dormono otto, dieci persone, dove tra le sconnessioni del coperchio e dei muri sibila il vento, penetra il freddo, filtra l'acqua... e le mufte vegetano su quei muri dipinti dall'umidità e dal sudiciume a larghi fiorami.

Gli affitti poi, sebbene taluno lo neghi, sono esorbitanti, massime nella parte della città verso la stazione e la ferrovia; esorbitanti se si considera il deplorevole stato dei locali e si paragonano agli affitti che pagano famiglie benestanti o considerate come tali per quartieri senza confronto migliori.

La Società operaia s'era proposta altre volte di studiare l'argomento; anzi lo si ebbe, se non erro, a discutere in generale adunanza; ma si finì allora per accettare un ordine del giorno del Senatore Pecile col quale si risolveva niente. Si ritornò sulla cosa; si studiò, si tentò. L'ingegnere Oreticchi, che si occupava di tali progetti, e forse se ne occuperà ancora, può essere interpellato utilmente. Si chiedi informazioni e notizie a Milano, a Vicenza, dove qualche cosa di simile si è già fatto.

Ho sentito, al proposito, un'idea che mi sembra abbastanza pratica; e cioè di istituire una Società per azioni, colla clausola che tali azioni si possano acquistare anche mediante lavoro eseguito. Molti dei nostri capi-maestri, che non sempre hanno lavoro, potrebbero accollarsi varie opere necessarie; dei capi-bottega falegnami preparare le intelaiature per le finestre, i serramenti, i pavimenti; i capi-bottega fabbri-ferrai quanto è del loro mestiere, ecc.

Io credo che solo quando si sia provveduto a dare case arieggiate, soleggiate, sane alla povera gente, potrà mettersi in pratica l'idea propugnata altre volte dal nobile Mantica in Consiglio comunale: di somministrare i medicinali agli ammalati poveri nelle case, anziché trasportarli gli ammalati stessi all'Ospedale. Ora, come volete lasciare un febbricitante nella sua casa, dove non aria, non luce, non difesa dalle intemperie egli trova?

La Pastorizia del Veneto.

N. 3 dell'anno III. contiene scritti: del cav. P. G. Zuccheri di S. Vito sulla coltura di barbabietole da foraggio, del cav. Pasqualigo di Lonigo sulle Camere di Commercio e Comizi agrari, di Pastor sui conti di stalla, del dott. Faccini di Bologna Veneta sulle vaccinazioni carbonchiose, del dott. Geronazzo di Castel Franco sul Commercio di vitelli in quella piazza, del dott. Manzoli di Belluno sul mal dello storno, del sig. Miatello di Trebaseleghe sul bisogno di sorvegliare i contadini, oltre altri scritti fra cui una rassegna commerciale del nostro amico A. De Polo.

Ben volentieri constatiamo la diffusione che va assumendo questo periodico, la compilazione del quale non deve costar molta fatica abbondando costantemente di scritti originali di collaboratori da ogni punto del Veneto.

Pel miglioramento del bestame.

Domani alle ore due si raduna la Commissione pel miglioramento del bestiame bovino.

Teatro Minerva.

Insuperabile la veglia di ieri sera. Il concerto in verità fu grandissimo. Le loggie erano tutte fornite di bel visini, allegri e sorridenti. Le mascherette infinite e tutte greggianti in grazia e brio. Ed il ballo? Le coppie senza numero e con ardore unico, inebbriate dalle voluttuose note dell'orchestra, obbedivano alla magia bacchetta del Verza. In una parola motus in fine velocior e la festa dell'ultimo mercoledì fu la più riuscita di tutte le altre della stagione.

Non sarà unica, ma rarissima.

Ieri mattina nel Santuario delle Grazie di Udine si celebrò il matrimonio di tre fratelli di Godia con tre sorelle di Grions di Torre. Il quarto fratello, che è il più giovane ed è sacerdote, fu a benedire codeste nozze. Ogni bene e felicità ai novelli sposi.

Giovedì grasso.

Oggi, la gran giornata dei nostri liberti. Animo, dunque tutti, o camerieri, serve e similia, ricordatevi che questa sera al Cecchini v'aspetta una spilla d'oro e un porco. Questo è il vostro giorno, mostratevi degni dei vostri padroni.

Nota bene.

Il Ministero delle finanze ha autorizzato lo Dogano a permettere lo spezzamento degli oggetti di rame, bronzo ed ottone, destinati alla fusione, affinché siano ammessi al dazio mite dei rottami.

— Questi sono i giorni in cui si devono pagare le imposte, **fino al 18 corrente**. In caso diverso si incorre nella multa solita.

Il Cittadino Italiano solleva un incidente.

Ecco le sue parole:

In una pubblica scuola, non lontana da noi, un professore si sarebbe permesso di rimproverare un giovanotto studente perché, ispirandosi ai buoni sentimenti che sono il patrimonio di ogni fedel cristiano, e specialmente di un giovanotto ben educato, in un componimento: avea creduto di accennare al paradiso e di più avea commesso l'enorme delitto di scrivere questa parola con la iniziale maiuscola. Se le osservazioni di quel professore si fossero limitate alla ortografia, nessuno avrebbe avuto alcunché a dire; ma egli, uscendo dal campo assegnatogli dal suo ufficio, in presenza della scolaresca avrebbe impudentemente negato e gettato il ridicolo sul dogma del paradiso chiamando sciocchi villanconi tutti i credenti e provocando dai piccoli discepoli una dichiarazione delle loro opinioni sull'argomento.

Questo è quanto ci è stato riferito. Noi però ci proponiamo di assumere informazioni più precise, risoluto, qualora il deplorevole fatto avesse a confermarsi, di denunziare pubblicamente il nome di quel professore e la scuola dove insegna, e di domandare all'autorità scolastica se è disposta di permettere che un pubblico insegnante faccia pompa impunemente in pubblica scuola della sua asinità ateistica con grave offesa dei sentimenti dei giovanetti a lui affidati, delle loro famiglie e della grande maggioranza dei credenti.

I concerti alla Stella d'Italia diretti dalla signora Berta de Roder vanno di bene in meglio.

Ogni sera un pubblico scelto e numeroso si dà convegno nella sala del Restaurant e applaude gli artisti e vuole il bis dei pezzi migliori.

La signora de Roder, grata per queste prove di simpatia che le offre il pubblico udinese, provvederà ad arricchire la sua compagnia di altri buoni elementi. E adesso in trattative col bari-tono Giovanni Valle.

Anche questa sera concerto con variato programma.

Sala Cecchini.

Questa notte — come si è annunciato ieri — avrà luogo il grande veglione mascherato del giovedì grasso, colla doppia lotteria dell'amico di S. Antonio per gli uomini, e una bellissima spilla d'oro per le donne.

Si principia alle sette ore.

Una truffatrice.

In via Pracchiuso, negozio Modonutti, si presentò ieri una donna qualificandosi per serva del signor Sebastiano Fattori, domandando generi.

E una truffatrice, come ebbe a verificare poscia il Modonutti.

Avviso al pubblico.

Ferimento.

Ieri sera una contadina di Campoformido, certa Damiani Santa si presentava a questo Ospedale per farsi curare una ferita giudicata guaribile in giorni otto cagionata dal marito in un momento di tenerezza lunatica.

Vendita di vino.

I. Kravagna in Pettau (Stiria) vende vino bianco e nero dal fior. 10 a 15 in Note di Banca all'ettolitro.

Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Mercoledì 11	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare	752,9	752,8	753,8
Umidità relativa	61	43	63
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione)	E	NW	SE
» velocità chil.	3	4	4
Termom. centigrado	2,9	8,4	3,2
Temperatura massima minima all'aperto	8,7	—	0,0



Al Dullio

presso il portone di Grazzano si vende un vino squisito, di Medea (Friuli): a Udine non se ne trova di uguale. **Centesimi 90 il litro.**

Mercati e fiere in Friuli.

Venerdì	Udine (mercato di S. Valentino)
Sabato	Udine (id.) Amaro (an.) Medun (an.)

Gazzetta

-1 mercoledì

La settimana complessiva d'affari, quasi totali trò di L. 2. st'ultimo plicanti fosse onde non a Le domanrebbe concfari in frfosse chiusanzi avanzat Veduti i fanno in Piazze d' I settimana, rono un rementi; non taggiosa pe essolui pre In Europ generalmer Ungheria, l' Inghilter zaron; spetura, ed il In Amer scese a do quarter e Adunque sessore di ora il più tro-rialzo. Il granotati affari da L. 9 a Giallone co Meglio n Regno, ove In Austr vale come New-York. Nel gran bimo calm tanai migl Sostenu L'avene; si paga al il quint; l I fagiolo zione riscava, ritor nel prezzo manda vi Il sorgo che ricerca

Gazzettino commerciale.
I mercati sulla nostra Piazza.

(Rivista settimanale).
Udine, 9 febbraio.

Grani.

La settimana sul mercato trascorse complessivamente con quantità discreta d'affari, quantunque stracchiati.

Il frumento, sul granaio, ebbe qualche incontro ed il prezzo minimo nella quasi totalità degli affari lo si riscontrò di L. 20 il quintale anche in quest'ultimo periodo, malgrado che gli applicanti fossero più cauti nelle offerte, onde non allarmare il possessore.

Le domande esistendo sempre, si sarebbe conchiuso discreta quantità d'affari in frumento se il detentore non si fosse chiuso in un prudente riserbo; anzi avanzando nuove pretese d'aumento.

Veduti i prezzi ben maggiori che si fanno in questo articolo sulle altre Piazze d'Italia, le quali pure in questa settimana, prese nell'insieme, presentarono un regolare andamento nei frumenti; non possiamo che ritenere vantaggiosa pel possessore l'attitudine da essolui presa in questi giorni.

In Europa la situazione del frumento generalmente è regolare. In Austria-Ungheria, in nuovo rialzo. Calma nell'Inghilterra. In Francia le farine rialzano, specialmente, per consegna futura, ed il grano fu più sostenuto.

In America da doll. 0.90 lo staio ascese a doll. 0.92, nolo 1/4 scell. per quarter e per un porto dell'Inghilterra.

Adunque dal buon contegno del possessore di frumento, riteniamo dipenda ora il più facile conseguimento ad altro rialzo.

Il granoturco continua ad avere stentati affari da noi, pagandosi il comune da L. 9 a 10.50; Cinquantino 8 a 9.20; Giallone comune 11.50 a 11.75 l'ettol.

Miglio non va sugli altri mercati del Regno, ove la calma continua tuttavia.

In Austria-Ungheria fu più sostenuto.

In America quella qualità (pallotona) vale come qui, per ettolitro; posta a New-York.

Nel granoturco, tutto sommato, ebbero calma con poca tendenza a subitanei miglioramenti.

Sostenuta la segale.

L'avena, domandata e scarseggiante, si paga ai più alti prezzi, L. 18 a 18.50 il quint.; la nostrana.

I fagioli perdettero la poca animazione riscontrata nell'antecedente ottava, ritornando in questa alla calma nel prezzo, malgrado che qualche domanda vi si riscontrasse.

Il sorgho poco offerto con qualche ricerca incontrò a L. 6.30 l'ett.

L'orzo brillante pure ricercato e mancante.
Castagne abbandonate.

Udine 12 febbraio.

Mercato granario.

Sostenuto.
Ecco i prezzi praticati per ettolitro e che si leggono sulla tabella in Piazza.
Grano. com. » 9.— » 11.—
detto Cinquantino » 8.— » 9.—
detto Giallone » 11.— » 11.80
Fagioli di pianura » —.— » 14.50
Castagne il quint. » 9.— » 12.—

Mercato del pollame.

Scasso e calmo. Prezzi variati.

Mercato delle uova.

Vendute 60000 lire 65 al mille.

Nel Sudan.

La strage è confermata.

Ventimila uomini.

Ciò che vuol fare l'Inghilterra.

Quali sono le intenzioni dell'Italia.

Sospendere la campagna?...

Londra, 11. Il *Daily News* reca un telegramma da Gakdul giusta il quale alcuni indigeni fuggiti da Chartum, confermano essere Gordon stato ucciso nel mentre usciva di casa per raccogliere le truppe che gli erano rimaste fedeli e che furono tutte massacrate nella strage che durò parecchie ore. Non furono risparmiati nemmeno i fanciulli e le donne. I notabili di Chartum, meno due paschi traditori, furono tutti uccisi.

Corre voce che il governo sia intenzionato di richiamare sotto le bandiere 20.000 uomini della riserva di fanteria. I depositi d'armi furono avvertiti di consegnare gli oggetti necessari all'armamento.

Il *Times* insiste sulla necessità di istituire un governo stabile sotto l'influenza dell'Inghilterra fra il Nilo e il mar Rosso ad onta delle difficoltà e delle spese. L'istituzione di un tale governo a Chartum essere essenzialmente necessaria per la durevole pacificazione del Sudan orientale.

Napoli, 11. L'*Amedeo* e il *Florio*, destinati alla seconda spedizione, non salperanno che domani.

Roma, 11. Seguono le conferenze tra ministri e coll'ambasciatore inglese sir Lumbey, circa l'intervento italiano nel Sudan.

Dicesi che l'Italia occuperà Zeila, sulla costa, ed invierà quindi una spe-

dizione all'interno, nell'Harrar, al sud dell'Asar (Danakil); fra l'Harrar e il teatro della guerra attuale sta tutta l'Abissinia.

La Porta intanto ha rinnovato le sue proteste.

Cairo, 10. In seguito ai grandi calori che cominceranno fra una quindicina di giorni, si ritiene che gli ingesi dovranno sospendere le operazioni e saranno obbligati a mantenere le posizioni attuali.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Scontri ferroviari.

Vienno, 11. Sulla linea ferroviaria ungherese, un treno omnibus presso la stazione di Lebeny-Szt Miklos, correndo a tutta forza, urtava nei vagoni posteriori di un treno merci, che erano immobili sulla ferrovia, essendosi staccati dal treno in seguito ad una rottura. Quasi tutti del personale ferroviario rimasero gravemente feriti: i passeggeri se la cavarono con qualche contusione e molta paura.

A Trento avvenne un'altra disgrazia ferroviaria. Un treno entrando nella stazione ne urtò un altro fermo; 8 vagoni frantumati. Ci sono molti feriti, sei dei quali gravemente.

Alla frontiera tripolitana.

Parigi, 11. Allegro, governatore nel Sud della Tunisia, assicurò il corrispondente del *Temps* che le voci di movimenti alla frontiera Tripolitana sono false.

Suicidio di un cassiere.

Brann, 11. Si è qui suicidato il cassiere della Cassa Comunale di risparmio di Nikolsburg, per nome Nukurel. Questo suicidio portò grande eccitamento in Nikolsburg. Si fece tosto una revisione di cassa; pare che il deficit lasciato dal suicida ammonta a 15.000 fiorini. Ancora nulla di precisato.

Il Wokurel godeva molta stima; era proprietario del maggiore albergo di Nikolsburg e di un ufficio di spedizione.

Morte repentina.

Gorizia, 11. Nelle prime ore ant. di ieri spirava improvvisamente la Superiore di questo Civico Ospitale femminile, Suor Giovanna Nepomucena Piccinini. Era alla direzione di quell'ospizio fino dalla fondazione, e dicesi che la sua morte abbia destato molta commozione e rimpianto in tutti i ricoverati e nel personale dell'ospizio.

Un duello in prospettiva.

Bukarest, 11. Il Redattore del *Telegraful*, in causa d'un articolo ingiurioso contro Balaceanu, fu chiesto d'una soddisfazione dal costui figlio. Rispose che un duello poteva aver luogo soltanto con Balaceanu padre, perchè il figlio non era stato offeso.

L. MONTICO, gerente responsabile.

Avviso interessante

Nel Negozio Manifatture del signor **Luigi Comessatti** in Udine angolo via Poscolle N. 1 si procede alla vendita definitiva delle merci in liquidazione col ribasso 20 p. 100 del prezzo di costo.

Udine, 22 gennaio 1885.

GRANDE ASSORTIMENTO MOBILIE

Tanto di lusso che comuni presso CARLO MENINI, via Grazzano, num. 3 casa Kehler. esecuzione delle commissioni in tal genere sia qualunque l'importo delle stesse.

GRANDE ASSORTIMENTO MOBILIE

A prezzi convenientissimi

CHE NON TEMONO CONCORRENZA

Assume qualunque lavoro in mobili e tappezzeria.

LAVORO PERFETTO GARANTITO

Tiene una fabbrica vasellina ed un ricco deposito di ogni genere di mobilie, su vari stili.

BOSERO e SANDRI
farmacisti

22 - Via della Posta - 22
Elixir Digestivo

PEPSINO-PEPTONATO.

Rimedio utilissimo contro le Digestioni difficili od incomplete, Mali di stomaco, Dispepsie, Gastralgie, Lunghie convalescenze, Vomiti, Diarree, Perdita dello appetito, delle forze, ecc.

FABBRICA DI PICCOLE SEGHE.

Qualità superiore garantita;

Rossetto per pulire l'oro

della fabbrica

INGOLOTI ANGELO e Comp. di Milano.

Da N. 0000 a N. 12 per metallo e trafilati in legno: Prezzi: da N. 0000 a 7 due lire la grossa; da 8 a 12 due e cinquanta id.

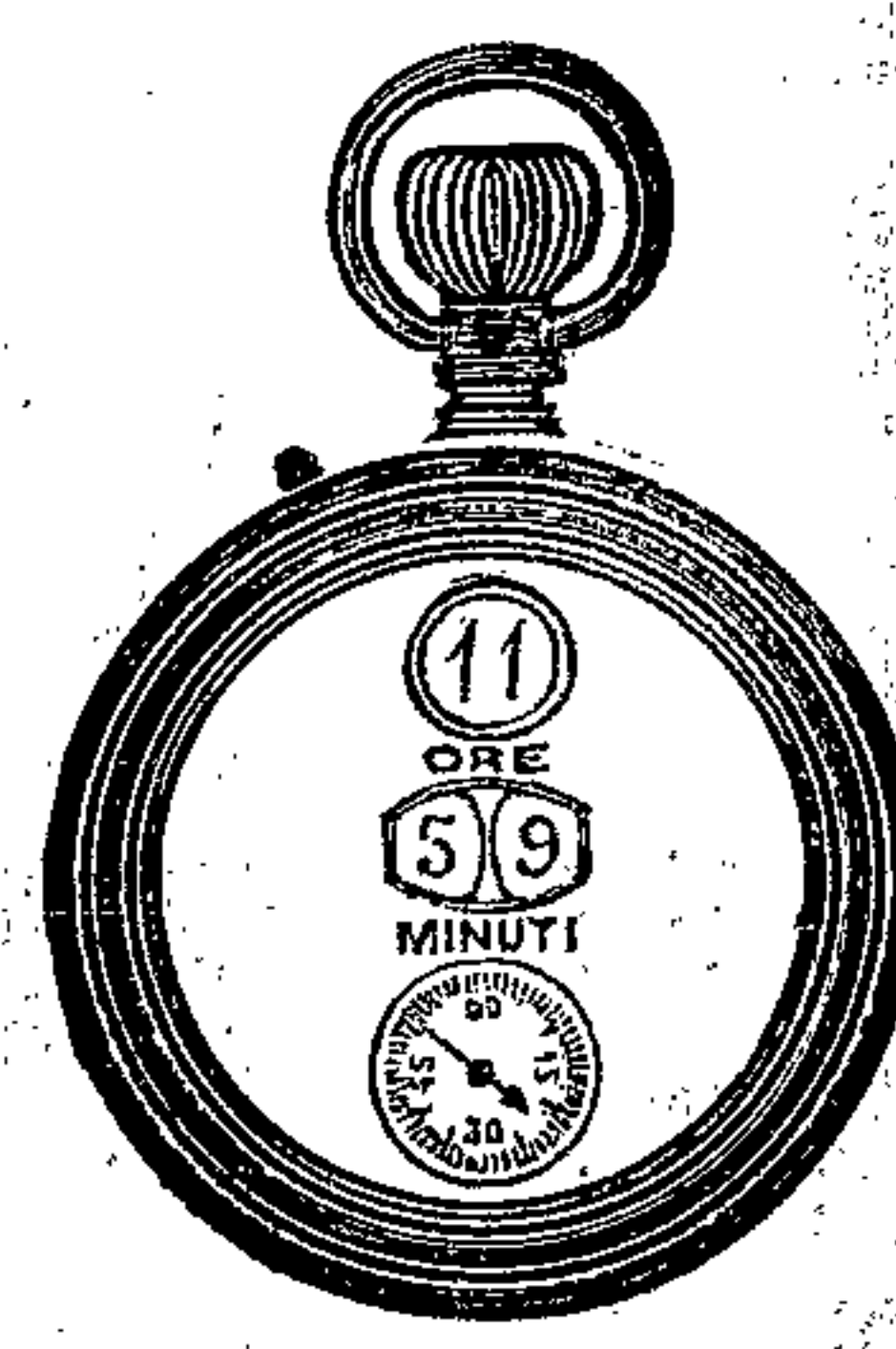
Prezzo del **Rossetto** (qualità superiore) lire nove il chilogramma.

Per fuori di Città aggiungere le spese di spedizione.

Rappresentante per il Veneto

Carlo Mesaglio, orfice, UDINE.

OROLOGIO
senza sfere



Questo Orologio è un genere di tutta novità; presentando chiaramente l'ora precisa, anche ai non pratici dei quadranti, riesce di somma utilità pratica, per cui incontrò il favore generale in Francia, ed in Inghilterra. Da poco è introdotto in Italia.

Trovati in vendita presso il
Negoziò Ferrucci - Udine.

NOTIZIE DI BORSA

vedi in quarta pagina.

Orario della ferrovia

Vedi quarta pagina.

DEPOSITO BIRRA

FRATELLI KOSLER DI LUBIANA

UDINE

Il Giornale « La Patria del Friuli » nel suo N. 36 di ieri portava la seguente notizia:

LIQUIDAZIONE

« Togliamo dall'« Alabarda » di Trieste che la Cassa di Risparmio del Cragno liquida, dicesi che il suo attivo ascenda ad un milione e mezzo di fiorini, il passivo a 800000 fiorini. »

Essendo questa notizia affatto insussistente e contro il nostro comunicato del 10 corrente, abbiamo invitato il giornale « La Patria del Friuli » a domandare schiarimenti in proposito col seguente telegramma:

« Alabarda » Trieste

Risposta pagata. -- Pregovi rispondere subito se è la Cassa di Risparmio di Lubiana che liquida od altra. secondo notizia vostro giornale di oggi

Ed ecco la risposta pervenuta:

Giornale « Patria Friuli » Udine.

Liquida la Krainische Escompte Gesellschaft.

Non è quindi in liquidazione la « Krainische Sparcassa » di Lubiana, la quale continua gli affari della ditta Fratelli Kosler, ma bensì la « KRAINISCHE ESCOMPTGE GESELLSCHAFT. »

Udine, 12 febbraio 1885.

« Alabarda »

p. p. a Deposito Birra Fratelli Kosler

C. BURGHART

Rappresentante generale per tutta l'Italia.

